
Segnalazioni faunistiche n. 170 - 176

170 - *Tetragnatha nitens* (Audouin, 1826) (Arachnida: Araneae: Tetragnathidae)

PANTINI P. & ISAIA M., 2018 - Checklist of the Italian spiders. Version June 2018. http://www.museoscienzebergamo.it/web/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=96&Itemid=94

Bibliografia citata

CAFFI E., 1895 - I Ragni di Calabria. *Tipografia S. Alessandro*, Bergamo, 62 pp.

FABBRI R., PANTINI P. & BARISELLI M., 2015 - Insolita proliferazione del ragno *Tetragnatha nitens* (Audouin, 1826) in Romagna. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 42: 155-162. [www.ssnr.it/42-10.pdf]

NENTWIG W., BLICK T., GLOOR D., HÄNGGI A. & KROPF C., 2018 - Araneae. Spiders of Europe. Version 10.2018. Online at <https://www.araneae.nmbe.ch>, accessed on 21st October 2018. doi: 10.24436/1

WORLD SPIDER CATALOG, 2018 - World Spider Catalog. Version 19.5. Natural History Museum Bern, online at <http://wsc.nmbe.ch>, accessed on 21st October 2018. doi: 10.24436/2

Reperto: EMILIA-ROMAGNA: Ferrara, Comacchio, Casone Donnabona, 44,65026° N 12,15043° E (WGS84), 0 m s.l.m., 13.X.2018, osservazione M. Danielli & B. Anselmi, foto M. Danielli.

Osservazioni: *Tetragnatha nitens* (Audouin, 1826) è una specie ad ampia distribuzione diffusa nella fascia circumtropicale, anche se sembrerebbe originaria dell'Asia e successivamente introdotta nelle Americhe, in Europa, in Macaronesia, Egitto e Madagascar, oltre a varie isole del Pacifico e Nuova Zelanda (WSC, 2018). In Europa la specie è segnalata solo nella parte meridionale e in particolare in Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Albania, Macedonia, Bulgaria e Grecia (NENTWIG et al., 2018). In Italia è nota per buona parte del territorio, ma con segnalazioni sparse (cfr. FABBRI et al., 2015).

Recentemente sono stati osservati numerosissimi esemplari di questa specie (fig. 1a) nella zona di Comacchio, in provincia di Ferrara. Nel raggio di almeno un chilometro a partire dal punto sopra indicato, gli esemplari osservati erano concentrati su enormi ragnatele disposte praticamente senza soluzione di continuità



Fig. 1 – *Tetragnatha nitens* (Audouin, 1826) osservate presso Casale Donnabona (Comacchio, Ferrara): **a)** alcuni esemplari di entrambi i sessi; **b)** vegetazione avvolta da ragnatele; **c)** particolare della stessa (foto M. Danielli).

sulla vegetazione, in particolare molte su tamerici (fig. 1b,c). Moltissimi erano anche i sacchi ovigeri presenti nell’area. Un fenomeno analogo è stato segnalato precedentemente nel 2015, e forse in misura minore qualche anno prima, in provincia di Ravenna da FABBRI et al. (2015), che riportano gli stessi livelli di proliferazione - che in precedenza non sembrano essere stati descritti in Italia - ipotizzando che tale incremento della popolazione fosse correlato all’esplosione demografica di potenziali prede come Ditteri Chironomidi, sfarfallati in massa nel periodo dell’osservazione. L’anno successivo un volantino del Servizio fitosanitario della Regione Emilia-Romagna riporta la produzione di enormi ragnatele di questa specie, genericamente indicata “lungo le valli salmastre di tutta la costa emiliano-romagnola”.

Anche nel caso da noi riportato il periodo dell’osservazione è analogo a quello di FABBRI et al. (2015) e anche in questa occasione è stata notata una grande quantità di Chironomidi nelle ragnatele, rafforzando l’ipotesi di una correlazione tra le popolazioni di prede e predatori come fenomeno scatenante la proliferazione di *T. nitens*. Rimane da chiarire se cambiamenti climatici possano influire sulle esplosioni di popolazione di questo aracnide. In effetti è importante sottolineare

come, nonostante la specie fosse segnalata in Italia sin dalla fine del XIX secolo (CAFFI, 1895), fino a pochi anni fa mai era stato riportato nel nostro paese un fenomeno di tale entità, mentre il caso di quest'anno risulta almeno il terzo registrato negli ultimi quattro anni. Tale continuità sembrerebbe sottolineare che il fenomeno, iniziato negli ultimissimi anni, non sia più da considerarsi occasionale.

Soltanto a seguito di un accurato studio relativo all'eventuale introduzione, sia pur datata, di questa specie in Europa (cfr. WSC, 2018), sarebbe possibile pensare ad un eventuale gestione delle popolazioni; solo se infatti *T. nitens* si rivelasse con certezza una specie aliena, sarebbe opportuno eradicare o quantomeno contenere al massimo la sua proliferazione.

Filippo Ceccolini ¹

Martino Danielli ²

Fabio Cianferoni ^{1,3}

¹Museo di Storia Naturale, Università degli Studi di Firenze,
Sezione di Zoologia "La Specola",
via Romana, 17, 50125 Firenze
e-mail: ceccolinif@virgilio.it
e-mail: fabio.cianferoni@unifi.it

²Località Le selve, 94
53013 Gaiole in Chianti (Siena)
e-mail: martinodanielli@libero.it

³Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (IRET),
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR),
via Salaria km 29,300, 00015 Monterotondo, Roma

171 - *Acrometopa macropoda* (Burmeister, 1838) (Insecta: Orthoptera: Tettigoniidae)

MASSA B., FONTANA P., BUZZETTI F.M., KLEUKERS R. & ODE B., 2012 - Fauna d'Italia, volume 48. Orthoptera. *Calderini*, Bologna, 563 pp.

Reperti: n 3 esemplari maschi: Repubblica di San Marino, Cà Rigo, La Riva (ovest) – 430 m, Str. Tauro/Quinta Gualdaria, prati secchi (Cast. Borgo Maggiore), 16/07/2013. Conservati post-cattura presso il Centro Naturalistico Sammarinese (determinazione verificata).

n 2 esemplari maschi: Repubblica di San Marino, Monte Cucco (sud), prato, 350 m (Castello San Marino), 15/07/2013. Conservati post-cattura presso il Centro Naturalistico Sammarinese (determinazione verificata).

n 1 esemplare femmina: Repubblica di San Marino, 14/08/2017. Osservato e non catturato (determinazione in campo, non verificata; fotografie disponibili).

n 3 esemplari maschi: Località Poggio Torriana (RN) entro area SIC "Torriana,

Montebello, Fiume Marecchia” (IT4090002), 20/06/2018. Osservati e non catturati (determinazione in campo verificata; fotografie disponibili).

La specie non risulta ancora citata per la Repubblica di San Marino e la provincia di Rimini.

Osservazioni: L’*Acrometopa macropoda* è una specie termofila e xerofila a distribuzione orientale balcanica. In Italia nota in poche località della Puglia, Abruzzo, Molise, Marche, Veneto e Friuli Venezia Giulia. La determinazione della specie avviene con certezza solo su individui maschi. L’esemplare femmina è stato rinvenuto in atteggiamento mimetico su *Ruscus aculeatus* all’interno di un bosco misto con prevalenza di Roverella, Acero opalo, Acero campestre e Orniello. In seguito alla determinazione dei maschi, resi disponibili dal Centro Naturalistico Sammarinese, abbiamo ritenuto opportuno includere anche la femmina osservata in natura alla specie *macropoda*, in considerazione delle coincidenze geografiche territoriali. Il successivo rinvenimento in località Poggio Torriana di n 3 esemplari maschi, in ambiente calcarenitico, costituisce il primo dato in territorio riminese e rappresenta una ulteriore conferma per il vicino territorio di San Marino.

Sandro Casali
Centro Naturalistico Sammarinese
via Valdes De Carli, 21
47893 Borgo Maggiore, Rep. San Marino (RSM)
e-mail: info.centronaturalistico@pa.sm

Matteo Montebelli
via Nervesa della Battaglia, 6 – 47921 Rimini
e-mail: montebellim@libero.it

Massimiliano Fabbri
via Emilia Vecchia, 53 – 47822 Santa Giustina di Rimini
e-mail: massfabbrim@libero.it

172 - *Hydroporus limbatus* Aubé, 1838 (Insecta: Coleoptera: Dytiscidae)

FRANCISCOLO M.E., 1979 - Fauna d’Italia, XIV. Coleoptera Haliplidae, Hygrobiidae, Gyrinidae, Dytiscidae. *Calderini*, Bologna, 804 pp.

Bibliografia citata

PEDERZANI F., 1976 - Sui coleotteri idrodefagi e palpicorni delle pinete di Ravenna e degli ambienti umidi circostanti. *Boll. Soc. ent. ital.*, 108: 157-174.

PEDERZANI F., 1989 - Aggiornamento della fauna a idrodefagi delle pinete e zone umide di Ravenna. *Atti Accademia Roveretana degli Agiati*, 238 [1988], 28 (B): 73-75.

PINNA A., 2014 - Segnalazione faunistica n. 142. *Hydroporus limbatus* Aubé, 1838. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 40: 137-138

Reperti: Ravenna, Pineta di San Vitale (RA) praterie allagate del Bardello // varie date // abbondante nel novembre 2017 (leg. M. Villani e N. Cuffiani).

Osservazioni: La specie, mai prima d'ora segnalata nel Ravennate (PEDERZANI, 1976; 1989) e nella Romagna biogeografica, si è diffusa recentemente in alcuni biotopi litoranei ferraresi e ravennati. La prima citazione per la regione Emilia-Romagna risale al 2014, quando fu segnalata nel Ferrarese (PINNA, 2014). La comparsa di questa specie termofila ed eurialina è ben spiegabile con i cambiamenti ambientali in corso nella regione: crescente presenza di falde acquifere salmastre e tropicalizzazione del clima. Non si tratta certamente di una presenza accidentale, dato che le catture si sono ripetute nell'arco di oltre un anno. Sarà interessante osservare negli anni seguenti se si tratta di un insediamento stabilizzato oppure di una delle tipiche ondate di popolazione non rare nei Dytiscidae, i cui effetti si risentono solo per due o tre anni.

Marco Villani

via Nagykata, 7/A

48011 Alfonsine RA

e-mail: marcovillani.mail@gmail.com

Fernando Pederzani

via Landoni, 35

48121 Ravenna RA

e-mail: pedernando@libero.it

173 - *Necydalis ulmi* (Chevrolat, 1838) (Insecta: Coleoptera: Cerambycidae)

SAMA G., 1988 – Coleoptera Cerambycidae. Fauna d'Italia, XXV, *Calderini Ed.*, Bologna: 54.

Bibliografia citata

CARPANETO G. M., BAVIERA C., BISCACCANTI A. B., BRANDMAYR P., MAZZEI A., MASON F., BATTISTONI A., TEOFILI C., RONDININI C., FATTORINI S., AUDISIO P., 2015 – A Red List of Italian Saproxyllic Beetles: taxonomic overview, ecological features and conservation issues (Coleoptera). *Fragmenta entomologica*, 47: 53–126.

CONTARINI E. & MINGAZZINI A., 2013 – Nuovi ritrovamenti e importanti conferme per la coleotterofauna del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (Insecta Coleoptera Silphidae, Lucanidae, Geotrupidae, Melolonthidae, Cetoniidae, Buprestidae, Cerambycidae). *Quad. Studi Nat. Romagna*, 38: 33-48.

SAMA G. & RAPUZZI P., 2011 – Una nuova Checklist dei Cerambycidae d'Italia (Insecta Coleoptera Cerambycidae). *Quad. Studi Nat. Romagna*, 32: 121-164.

SMETANA A. & LÖBL I., 2010 – Cerambycidae (p. 59). In: & SMETANA A. & LÖBL I. (Eds). Catalogue of Palaearctic Coleoptera. Volume 6. Chrysomeloidea. *Apollo Books*, Stenstrup, 924 pp.

Reperti: 1 esemplare femmina, Emilia Romagna, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, dintorni di Badia di Sasso, Santa Sofia (FC), 12.VII.2018, legit M. Norbiato. Il reperto è conservato nelle collezioni del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola".

Osservazioni: come riportato da CONTARINI & MINGAZZINI (2013), si tratta di una specie estremamente rara e localizzata; questo giustifica quindi a nostro avviso una ulteriore segnalazione della specie, confermandone la presenza all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, nella Valle del Bidente.

CONTARINI & MINGAZZINI (2013) riportano solo due dati per la Regione Emilia Romagna. Un dato è una citazione bibliografica (SAMA & RAPUZZI, 2011) basata su un vecchio esemplare della Collezione Fiori ("*Emilia*", senza località precisa); l'altro dato è costituito dagli esemplari da loro raccolti in due stazioni del Parco Nazionale. CONTARINI & MINGAZZINI (2013) non specificano nel lavoro le località esatte di ritrovamento della specie, indicando genericamente "*in territorio di Corniolo, individuabile grossomodo entro il quadrilatero formato dalle località: S. Paolo in Alpe, Faggione della sbarra, Fosso di Campo alla Sega e Campominacci*".

L'esemplare di *Necydalis ulmi* qui segnalato è stato rinvenuto morto in una trappola aerea a feromone, posizionata per lo studio e il monitoraggio di popolazioni dello scarabeide cetonino *Osmoderma eremita*, nell'ambito del progetto europeo LIFE Eremita, coordinato dalla Regione Emilia Romagna. Dato che è presumibile che il cerambicide non fosse stato attratto dal feromone specifico per *Osmoderma*, riteniamo che sia stato attirato dalla presenza nella trappola di una sostanza zuccherina che doveva servire ad alimentare e tenere in vita gli eventuali esemplari di *Osmoderma eremita* che fossero stati catturati.

Una trattazione molto accurata e dettagliata sui problemi relativi alla corretta attribuzione della specie a Chevrolat è stata fatta da SMETANA & LÖBL (2010). Questi autori segnalano che la specie sarebbe stata descritta nel 1838 in un inserto con pagine non numerate allegato soltanto ad un certo numero di copie del quinto volume della rivista *Revue Entomologique*; risulta pertanto difficile capire come in molti cataloghi venga citata una esatta pagina di descrizione (73 o 76), dato che le pagine dell'inserto in questione non erano numerate.

Dal punto di vista conservazionistico, *Necydalis ulmi*, specie sempre rara o rarissima in Italia, è inserita nella categoria NT (Near Threatened = Quasi Minacciata) nella Lista Rossa dei Coleotteri saproxilici italiani (CARPANETO et al., 2015): si tratta quindi di un taxon di rilevante valore biogeografico e faunistico.

Margherita Norbiato e Luca Bartolozzi
Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze,
Sezione di Zoologia "La Specola",

via Romana, 17
50125 Firenze
e-mail: margherita.norbiato@libero.it
luca.bartolozzi@unifi.it

174¹ - *Penichroa fasciata* (Stephens, 1839) (Insecta: Coleoptera: Cerambycidae)

PESARINI C. & SABBADINI A., 1994 - Insetti della Fauna Europea. Coleotteri Cerambicidi. Museo civico di Storia naturale di Milano. *Natura*, 85 (1/2): 58-59.

Bibliografia citata

SAMA G. & RAPUZZI P., 2011 - Una nuova checklist dei Cerambycidae d'Italia. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia naturale della Romagna*, 32: 121-164.

Reperti: 1 ex femmina, raccolto lungo il fiume Musone (Osimo - AN) il 7-VIII-2018 - (coll. autore).

Osservazioni: Prima segnalazione per le Marche di specie finora nota di: AA, Ao, Bas, Cal, Em, Fr, La, Li, Lo, Pi, Rom, To, Tr, V, VG, (le Regioni sono indicate seguendo le abbreviazioni usate in SAMA & RAPUZZI, 2011).

L'esemplare è stato raccolto in trappola aerea (melassa e frutta) posizionata sui rami di un albero di fico posto in area privata a ridosso di zona boschiva ripariale lungo il fiume Musone, ove la vegetazione, alquanto varia, è costituita principalmente da latifoglie spontanee (*Quercus*, *Populus*, *Robinia*, *Salix*, *Prunus*, *Crataegus*, *Rubus*, *Ruscus*) nonché una grande varietà di piante e arbusti di sottobosco. Impossibile, per ora, risalire alla pianta ospite.

Alberto Stocchi
via Alcide De Gasperi, 89
60027 Osimo AN
e-mail: studio.ateuchus@gmail.com

175 - *Zerynthia cassandra* (Geyer, [1828]) (Insecta: Lepidoptera: Papilionidae)

ZINETTI F., DAPPORTO L., VOVLAS A., CHELAZZI G., BONELLI S., BALLETO E. & CIOFI C., 2013 - When the Rule Becomes the Exception. No Evidence of Gene Flow between Two *Zerynthia* Cryptic Butterflies Suggests the Emergence of a New Model Group. *PLoS ONE*, 8(6): e65746.

Bibliografia citata

DAPPORTO L., 2010 - Speciation in Mediterranean refugia and post-glacial expansion of *Zerynthia polyxena* (Lepidoptera, Papilionidae). *J. Zool. Syst. Evol. Res.*, 48: 229-237.

¹ Segnalazione da località non romagnola.

Reperti: Diversi esemplari in volo ed in accoppiamento presso una radura e lungo le sponde del Fosso di Chiesanuova in località La Venezia, Chiesanuova, Rep. San Marino, m 260 slm, il 21.IV.2018; un esemplare presso le rive del Fosso del Re, Gualdicciolo, Rep. San Marino, m 190 slm, il 28.IV.2018. In entrambi i siti è presente la pianta nutrice *Aristolochia rotunda*.

Documentazione fotografica presso gli autori; un'esemplare maschio è conservato nella collezione del Centro Naturalistico Sammarinese.

Osservazioni: Prima segnalazione per la Repubblica di San Marino. *Zerynthia cassandra* è un endemita italiano solo recentemente distinta da *Z. polyxena* (dell'Europa continentale compresa Francia del Sud, delle pre-Alpi, dell'Appennino Ligure Nord-Occidentale e della Pianura Padana a Nord del fiume Po) grazie ad approfondite analisi morfologiche e genetiche (DAPPORIO, 2010; ZINETTI et al., 2013). Presente in tutta la penisola italiana inclusa la Sicilia, manca in Sardegna. E' specie ristretta a piccole colonie, spesso distanti tra di loro, caratterizzate dalla presenza delle piante alimentari *Aristolochia rotunda*, *A. pallida*, *A. clematis*. Si rinviene principalmente in ambienti umidi, sponde di torrenti, luoghi incolti, canneti, margini di prati coltivati, vigneti, radure dalla pianura sino ai circa 1000 metri di quota. Specie tipicamente primaverile, vola dalla metà di marzo alla fine di maggio a seconda della quota; presenta un'unica generazione annuale. In Europa *Zerynthia polyxena* (ed è auspicabile che anche *Zerynthia cassandra* possa a breve far parte dell'elenco delle specie tutelate) è protetta dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE (Allegato IV: specie di interesse comunitario che richiede protezione rigorosa) e dalla Convenzione di Berna (Appendice II - specie strettamente protette); è inclusa tra le specie particolarmente protette della Legge Regionale 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna".

Questi primi dati per il territorio sammarinese danno lo spunto per ulteriori approfondimenti sullo *status* della popolazione onde poter eventualmente intervenire con strumenti normativi a difesa della specie e degli habitat frequentati.

Francesco Santi
via Innocenzo Cappa, 44
Domagnano 47895 Rep. San Marino

Damiano Muccioli
Strada Murcia, 4b
Montegiardino 47894 Rep. San Marino

Sandro Casali
Centro Naturalistico Sammarinese
via Valdes De Carli, 21
Borgo Maggiore 47898 Rep. San Marino
e-mail: info.centronaturalistico@pa.sm

176 - *Hydriris ornatalis* (Duponchel, 1832) (Insecta: Lepidoptera: Crambidae)

SLAMKA F., 2013 - Pyraloidea of Europe, vol. 3.

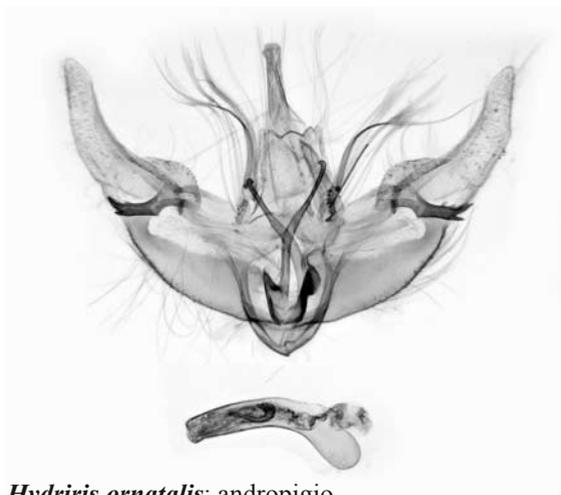
Sitologia di riferimento:

<https://fauna-eu.org/>

<http://www.faunaitalia.it/checklist/>

Reperti: Romagna: Cesena, località Pieve Sestina (FC) 2 maschi e 1 femmina il 12.XI.2018 (in coll. degli autori).

Osservazioni: Si segnala per la prima volta la presenza in Romagna di questa specie tropicale-subtropicale che è ampiamente distribuita in quasi tutti i continenti. E' diffusa nelle aree mediterranee dell'Europa meridionale dalla penisola iberica, Francia meridionale, Svizzera, Italia e penisola balcanica sino a Creta. In Italia ci sono segnalazioni in varie regioni, ma la specie è più diffusa nelle regioni centro-meridionali, in Sicilia e Sardegna. Il riscaldamento climatico favorisce la sua estensione verso le regioni settentrionali. I tre esemplari osservati nei dintorni di Cesena sono stati attirati dalla luce ultravioletta a margine di aree coltivate; hanno un'apertura alare di 20 mm. La larva si nutre di Convolvulaceae.



Hydriris ornatalis: andropigio

Fiumi Gabriele
via Decio Raggi, 167
47121 Forlì (FC)

Pavanello Gianni
piazza Concetto Marchesi, 60
47521 Cesena (FC)